

**DOCUMENTO COMUNE FRA CACCIATORI, AGRICOLTORI E AMBIENTALISTI
PER IL RECUPERO DELLA LEGALITA' IN MATERIA DI CACCIA E GESTIONE
FAUNISTICA
NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

La Legge Regionale 6/2008 che ha dato un nuovo assetto alla caccia del Friuli Venezia Giulia, approvata nonostante il parere contrario di quasi tutte le associazioni venatorie (ad esclusione di una parte di una) , di tutte le associazioni ambientaliste, di tutti i sindacati agricoli, nonché di ANCI, UPI e della stessa Avvocatura regionale, ha mostrato da subito tutte le sue pecche, peraltro ampiamente previste.

Con sentenza n° 165 del 29 maggio 2009 la Corte Costituzionale ha bocciato parti fondamentali della norma ed ha rilevato come la Regione Friuli Venezia Giulia non possieda organismi di gestione venatoria legittimamente costituiti.

In quelli previsti dalla norma regionale (Riserve di caccia e Distretti) sono rappresentati solamente i cacciatori e non già tutti i portatori di interessi, secondo quanto previsto dalla legge quadro nazionale 157/1992.

Nonostante ciò, la Regione non ha sanato il vuoto normativo derivante dalla bocciatura e non si è attivata per adeguarsi alle leggi nazionali, a cui è anch'essa tenuta, nonostante lo Statuto di autonomia.

Non solo: la Regione non ha ancora, a 22 anni dalla promulgazione della Legge 157/1992 che lo impone, provveduto ad adottare il Piano Faunistico Regionale, documento programmatico di fondamentale importanza.

Avendo constatato l'inerzia totale da parte dell'Amministrazione regionale, alcune Associazioni venatorie, i Sindacati agricoli e le Associazioni ambientaliste, hanno dato vita ad un incontro per trovare un comune denominatore ed approvare un documento da presentare alle Forze Politiche e all'Amministrazione regionale, al fine di giungere quantomeno e come prima necessità, alla messa in sicurezza della legge regionale e a colmare un preoccupante vuoto normativo .

Dopo ampio e cordiale dibattito tutti hanno concordato senza riserve su due punti fondamentali, ritenuti assolutamente necessari e di massima urgenza.

Tali punti sono i seguenti:

- 1) Dotare i Distretti venatori dei rispettivi organi di gestione secondo quanto prescrive l'art. 14 comma 10 della Legge quadro nazionale 157/1992. Vale a dire 30% Cacciatori; 30% Agricoltori; 20% Ambientalisti e 20% Enti locali.

- 2) Immediata adozione da parte della Regione del Piano Faunistico Regionale così come presentato dall'Assessore Regionale il 3/07/2013 nell'incontro di Codroipo, che risulta

tecnicamente ormai già pronto da tempo e per l'emanazione del quale manca solamente la relativa volontà politica. Il PFR dovrà individuare i criteri e indicare le modalità per l'elezione degli organi di gestione di cui al punto precedente, così come previsto dall'art. 14 comma 7 L. 157/92

Le Associazioni sotto elencate chiedono altresì a questa Amministrazione Regionale di essere ammesse a un tavolo di lavoro con finalità di concertazione, per trovare analoga concordia su ulteriori punti critici dell'attuale normativa regionale sulla caccia, che ne presenta ancora diversi e di varia gravità, al fine di apportarvi, in modo condiviso, quelle modifiche irrinunciabili e necessarie per garantire una corretta e sostenibile attività venatoria nel rispetto di tutti i portatori d'interesse.

Tuttavia, per ora, questi due punti sono ritenuti irrinunciabili e le Associazioni firmatarie chiedono che la Regione vi provveda con estrema urgenza.

Le Associazioni firmatarie richiamano l'attenzione sulla rilevanza politica di questo documento comune che dimostra come anche fra componenti sociali che rappresentano interessi e sensibilità diverse, sia possibile trovare positivi accordi e gettare ponti, anziché scavare fossati.

CIRCOLO FRIULANO CACCIATORI

ARCICACCIA

COLDIRETTI

CONFAGRICOLTURA

CIA

WWF

LEGAMBIENTE

LIPU